



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXI Domenica del tempo ordinario 23 agosto 2015

Liturgia della Parola: \*Gs 24,1-2a.15-17; \*\*Ef 5,21-32 \*\*\*Gv 6,60-69

La preghiera: *Gustate e vedete com'è buono il Signore*

### Noi serviremo il Signore (1 lettura)

Giosuè succede a Mosè, nella responsabilità di guidare il popolo di Dio verso la terra promessa. Egli, prima di morire, esige un atto di fede da parte del popolo di Israele: rinnovare la loro scelta, se vogliono davvero servire Dio oppure se vogliono servire gli dei della terra in cui sono entrati. Giosuè parla con molta determinazione: vuole un sì chiaro, senza incertezze. "Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire. Il popolo risponde: noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio."

*Servire* è una parola che ci fa paura. Eppure nel testo biblico è ripetuta tante volte ed acquista un significato liberante. Vuol dire semplicemente aderire a Dio liberamente e gioiosamente perché, dirà l'apostolo Paolo, *dove è lo Spirito di Dio ivi è libertà*.

### I suoi discepoli mormoravano (Gv. 6,60)

Il discorso di Gesù nella Sinagoga di Cafarnaò, che ci ha accompagnato in queste domeniche, si conclude nello sgomento dei discepoli: provoca una crisi di fede che riguarda non più solo i Giudei ma anche i discepoli: *I suoi discepoli mormoravano*, dice il Vangelo. Il linguaggio del Signore è diventato duro, indigeribile. "Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui", dice l'evangelista. Ma c'è, forse, per l'evangelista che scrive il vangelo, anche una delusione, una crisi di fede che riguarda la sua comunità cristiana, quella che ha sotto gli occhi. La fede va alimentata, rinnovata continuamente. Ritornare indietro significa abbandonare Gesù. Il Signore, nella sua risposta, usa parole che esprimono tanta amarezza: ricorda esplicitamente anche il *traditore, Giuda Iscariota, uno dei dodici. Sembra anticipare* quella che sarà la conclusione del

suo cammino nel mondo: l'abbandono dei suoi. La fede è un dono del Padre da custodire e alimentare gelosamente: "Nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre mio." La carne, cioè l'intelligenza personale, l'abilità - non giovano a nulla. "È lo Spirito che dà la vita".



### La confessione di Pietro (Gv. 6,68-71)

Nel racconto dei Sinottici - Matteo, Marco, Luca - un momento fondamentale è la *cosiddetta confessione di Pietro* a Cesarea di Filippo. È il momento in cui Gesù interroga i discepoli: "Chi dice la gente che io sia?" Le risposte sono le più diverse. Quello però che azzecca la risposta è Pietro. "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente." Anche nel vangelo di Giovanni c'è una *confessione di Pietro* dopo la provocazione del Signore: "Volete andarvene anche voi?" Quell' *anche voi* di Gesù è commovente. Ricorda un rapporto privilegiato che egli ha avuto con loro. Vorranno davvero tornare a casa, ricominciare la vita di prima? Oppure cedere alla prova, nel momento in cui il Signore sembra chiedere cose più grosse di loro? La risposta di Pietro dà voce a tutti. Pietro è già qui la voce di tutta la comunità che si è formata intorno a Ge-

sù. Egli esprime la fede della Chiesa tutta. Quindi anche nel vangelo di Giovanni questo ruolo che viene ad assumere Pietro è messo in assoluta evidenza. Sì, Giovanni è il discepolo che Gesù amava, che poggia il capo sul petto di Gesù durante la cena, che sotto la croce si vede affidata la Madre, Giovanni è quello che arriva primo nella corsa al sepolcro la mattina di Pasqua. Eppure la voce che esprime la fede della Chiesa è quella di Pietro a testimonianza di una tradizione concorde. Pietro ha il compito di confermare tutti nella fede. E Pietro non delude: rimane fedele nella prova e risponde al plurale, a nome di tutta la Chiesa. "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna." È l'Amen, cioè il

sì totale, l'adesione al Signore con tutta la vita. Noi dobbiamo e vogliamo unirci a Pietro, e insieme a lui rispondere: *Noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio.* Pietro non dice abbiamo *conosciuto e creduto.* Dice *abbiamo creduto e conosciuto.* Credere è *prima* di conoscere. "Tu dicevi, dice S. Agostino: che io possa capire per poter poi credere; io invece dico: che tu possa credere per poter poi capire. La fede è conoscenza. E l'oggetto della fede è Gesù Cristo, il Santo di Dio.

**Per la vita:** "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. Noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio."

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

**Fino al 30 agosto** è in vigore l'orario estivo delle Messe della domenica mattina:

**8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00**

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Nel mese di agosto la Messa feriale delle 7.00 non sarà celebrata in Pieve ma nella cappella delle suore della misericordia in piazza s. Francesco.

Dal lunedì 31 agosto compreso la messa delle 7.00 sarà celebrata in Pieve.

### † I nostri morti

*Materassi Corrado*, di anni 83, via I° settembre 94; esequie il 16 agosto alle ore 18.

*Viti Doriana*, di anni 86, via Savonarola 72; esequie il 20 agosto con la Messa delle 18.

*Olmi Paolo*, di anni 85, via Garibaldi 148; esequie il 21 agosto con la Messa delle 18.

*Costagli Romana*, di anni 82, viale Ariosto 8; esequie il 22 agosto alle ore 17.

### Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

Il tradizionale pellegrinaggio al Santuario Mariano per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna si svolgerà giovedì 10 settembre. È possibile già iscriversi in archivio. Costo attorno ai 30 euro con il pranzo alla Locanda del Pellegrino. Partenza da piazza del Comune alle 8.30 in Pullman GT a noleggio.

### CATECHISMO ANNO 2015-2016

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Da domenica **6 settembre dopo la messa delle 10.30** iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. Per le iscrizioni nei giorni feriali saranno poi comunicati gli orari.

*Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.*

Per i bambini di **V elementare** sabato 5 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alle prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 27 settembre e 4 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata il 22 novembre nel pomeriggio. È in programma per i cresimandi per Domenica 20 settembre la Gita pellegrinaggio a La Verna. Rivolgersi ai catechisti.

**Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale.** Rivolgersi a uno dei sacerdoti.

**Per i catechisti:** primo incontro di formazione, **sabato 5 pomeriggio (dalle 15.00) e domenica 6 settembre mattino** (conclusione con la messa delle 12), presso la *Scuola Alfani, dei pp. Scolopi*.

### MISERICORDIA IN FESTA

4-13 settembre

Tutte le sere dalle ore 19.00... bar - pizzeria - ristorante - paninoteca – baby dance e sul palco cabaret, teatro musica e tanto altro.

### In Diocesi



*Papa Francesco ha nominato vicario apostolico di Anatolia (Turchia) il rev.do padre Paolo Bizzeti, S.I., finora rettore dell' Antonianum di Padova, assegnandogli la Sede titolare di Tabe. Nato a Firenze, il 22 settembre 1947, Bizzeti ha conseguito la Licenza in Filosofia presso la Pontificia Facoltà di Filosofia Aloisianum di Gallarate, il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e la Laurea in Lettere e Filosofia presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. È entrato nella Compagnia di Gesù nel 1966 e ordinato sacerdote il 21 giugno 1975. Tra gli altri incarichi è stato docente in diversi Istituti e Facoltà in Veneto ed Emilia Romagna. È specialista di questioni medio-orientali.*

### LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2015

#### V PELLEGRINAGGIO A PIEDI

#### Santuario di S. Maria dell'Impruneta

- **Basilica della ss. Annunziata, Firenze ( 16 km)**
  - ore 15: Preghiera alla Madonna nel Santuario dell'Impruneta
  - ore 15.30 Partenza del Pellegrinaggio.
  - ore 20.00 circa arrivo in Piazza S. Felicità (Firenze ): Adorazione Eucaristica. Proseguendo il cammino verso la Basilica della SS. Annunziata.
  - ore 21.00: piazza S. Giovanni incontro con l'Arcivescovo Giuseppe Betori.
  - ore 21.30: piazza SS. Annunziata, termine pellegrinaggio. Sarà possibile partecipare alla tradizionale festa della Rificolona
- Modalità: il Pellegrinaggio è a piedi, maggiormente su strade asfaltate, ma nella prima parte si percorrono strade sterrate e sentieri che costeggiano i campi. È necessario un abbigliamento consono e

scarpe adatte. Il necessario per coprirsi in caso di pioggia. Cappellino per ripararsi dal sole. Bevande e cena a sacco.

Per raggiungere il Santuario dell'Impruneta sono istituite delle corse speciali con Autobus prenotati dalla segreteria del Pellegrinaggio. Per prenotare il posto è necessario compilare il modulo sul sito:

<https://pellegrinaggionativitamaría.wordpress.com>

specificando il proprio nome, il proprio recapito mail e il numero dei posti da prenotare.

Attenzione!!! Si accetteranno prenotazioni fino e non oltre il 28.08.2015.

Il ritrovo è in Piazza Adua con partenza dei pullman alle ore 14/14.15 (si consiglia di essere al ritrovo alle 13.50) Il costo della corsa sarà di 3 euro.

### FESTA DELLA RIFICOLONA

7 settembre 2015

La Tradizionale Vigilia della Natività della Madonna, ha inizio nel centro fiorentino alle ore 20.00 in piazza Santa Felicità, all'arrivo dei Pellegrini, accolti dalla Banda dell'Impruneta.

- Ore 20.45, in Piazza Signoria l'inizio del Corteo delle Rificolone, incontro con le autorità civili della città .
- Ore 21.00 in piazza S. Giovanni i Pellegrini, il Corteo delle Rificolone e il Gonfalone di Firenze incontrano il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze.
- Ore 21.30 in piazza Ss.ma Annunziata, sono previsti i saluti del Sindaco di Firenze, la benedizione del Cardinale, la consegna del premio *Graziano Grazzini* alla rificolona artigianale più significativa presente in piazza e il saluto a *Padre Alberto Ceragioli*, che ci ha lasciato, dopo lunga malattia, nel mese di maggio.

A seguire la festa in piazza con la presenza del gruppo Canto Iris Florentia nello spettacolo "Genio Italiano, un viaggio tra la musica tradizionale di varie regioni italiane e non solo".

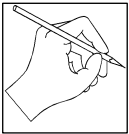
### CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE:

DOMENICA 20 SETTEMBRE

CONSEGNA DEL «MANDATO»

La Chiesa fiorentina si prepara a vivere alcune tappe che scandiranno il cammino diocesano. La prima sarà **domenica 20 settembre: il programma prevede il raduno alle 16,30 nella basilica della Santissima Annunziata, per una preghiera di affidamento a Maria. Da qui il cammino verso la Cattedrale, dove**

alle 18 sarà celebrata la Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Betori. Durante la celebrazione, verrà consegnato anche il mandato a catechisti e operatori pastorali, insieme ai delegati che parteciperanno a nome della diocesi al Convegno. Nella giornata del 20 settembre sarà presentata anche una sintesi delle risposte arrivate alla lettera, diffusa in tutte le parrocchie in aprile, in cui si chiedeva di condividere idee e riflessioni sulle cinque «vie per il nuovo umanesimo» proposte dalla Traccia per la preparazione al Convegno: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.



## APPUNTI

Raccogliamo da L'Osservatore Romano il comunicato sulla Giornata del migrante e del rifugiato del prossimo anno 2016.

### **La celebrazione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato nel contesto dell'Anno della Misericordia**

Il tema scelto da Papa Francesco per l'edizione della giornata dei migranti del prossimo anno fissata per il 17 gennaio 2016 si deve inserire logicamente nel contesto dell'Anno della Misericordia da lui convocato mediante la Bolla *Misericordiae vultus* dell'11 aprile 2015, e che si svolgerà tra l'8 dicembre 2015 e il 20 novembre 2016. Con il tema "*Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia*" vogliono sottolinearsi due aspetti. Con la prima parte del tema, "*Migranti e rifugiati ci interpellano*", si vuole fare presente la drammatica situazione di tanti uomini e donne, costretti ad abbandonare le proprie terre. Non si devono dimenticare, per esempio, le attuali tragedie del mare che hanno per vittime i migranti. Di fronte al rischio evidente che questo fenomeno sia dimenticato, il Santo Padre presenta il dramma dei migranti e rifugiati come una realtà che ci deve interpellare. In questa linea si situa la Bolla *Misericordiae vultus* quando afferma: "Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto [...]".

Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza

che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo" (n. 15).

Con la seconda parte del tema, "*La risposta del Vangelo della misericordia*", si vuole collegare in modo esplicito il fenomeno della migrazione con la risposta del mondo e, in particolare, della Chiesa. In questo contesto, il Santo Padre invita al popolo cristiano a riflettere durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*, tra cui si trova quella di accogliere i forestieri. E questo senza dimenticare che Cristo stesso è presente tra i "più piccoli", e che alla fine della vita saremmo giudicati dalla nostra risposta d'amore (cfr. *Mt* 25,31-45). Essendo discepolo di Gesù, la Chiesa è sempre chiamata ad "annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna" (*Misericordiae vultus*, n. 16), al tempo che dovrà approfondire nel rapporto tra *giustizia* e *misericordia*, due dimensioni di un'unica realtà (cfr. *Misericordiae vultus*, n. 20).

### **La celebrazione della Giornata Mondiale e del Giubileo nel contesto delle Chiese locali**

In linea con il desiderio del Santo Padre, che vuole che ogni Chiesa particolare sia "direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo" il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti offre le seguenti indicazioni:

- suggerisce che la giornata giubilare sia celebrata particolarmente a livello diocesano e nazionale, nell'ambito più vicino ai migranti e rifugiati, con la loro partecipazione, e coinvolgendo anche le comunità cristiane.
- propone che l'evento giubilare centrale sia proprio il prossimo 17 gennaio 2016, nella ricorrenza della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.
- incoraggia le diocesi e comunità cristiane, che ancora non lo fanno, a programmare delle iniziative, approfittando dell'occasione che offre questo Anno della Misericordia.
- invita a non dimenticare l'aspetto della sensibilizzazione nelle comunità cristiane al fenomeno migratorio.
- auspica che l'attenzione verso i migranti e la loro situazione non si riduca ad un'unica giornata.
- ricorda che è anche importante realizzare segni concreti di solidarietà, che abbiano un valore simbolico, e che esprimano la vicinanza e l'attenzione ai migranti e rifugiati.

## **Il Vescovo di Mazara del Vallo, mons. Mogavero, delegato in Sicilia per le migrazioni e la Caritas: «Comunisti? Abbiamo gli stessi valori da 2mila anni»**

**Giacomo Galeazzi**  
Roma

«Quelli che ora si stracciano le vesti perché noi vescovi siamo accanto a chi soffre sono gli stessi che fino a qualche anno fa sgomitavano in piazza ai Family Day per accreditarsi come politici cattolici». Il vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, delegato in Sicilia per le migrazioni e la Caritas, ha vissuto a Roma da sottosegretario Cei «la lunga stagione dei paladini delle crociate bioetiche sui valori non negoziabili».

### **La Lega denuncia l'ingerenza della Cei. Cosa replica?**

«C'è un evidente strabismo. La Chiesa difende sempre la sacralità della vita. Va bene quando interveniamo su aborto, testamento biologico, matrimonio e invece violiamo il Concordato predicando accoglienza e integrazione per i rifugiati? Sono strumentalizzazioni che invece di affrontare i problemi li complicano. Papa e vescovi sono in prima linea nell'emergenza ma la collaborazione tra Stato e Chiesa viene avversata da partiti che soffiano sulle emergenze per fini elettoralistici».

### **La Chiesa italiana non dà più patenti di cattolicità ai partiti?**

«Non solo non distribuisce più accreditamenti ma si rivolge ugualmente a maggioranza e opposizione senza cercare privilegi né canali preferenziali coi palazzi della politica. Noi vescovi esprimiamo quel sentimento popolare che soffre per la lontananza tra gente e istituzioni. Francesco è diventato un riferimento per tutti come portavoce di chi non ha voce. Diocesi e parrocchie sono avamposti in una fase di difficoltà generale».

### **È il nuovo corso di Francesco?**

«Il Papa ci ha detto che il nostro compito di pastori è formare le coscienze e orientarle cristianamente. Poi, fare politica spetta ai laici non a vescovi e sacerdoti. Nel documento di Aparecida, Bergoglio indica il metodo di raccogliere diversità e varietà di esperienze per mettere in moto uno stato permanente di missione e con-

versione pastorale. Non bisogna cedere a disincanto, scoraggiamento, lamentele. Per gli sbarchi sulle coste agli slogan deleteri di certa politica si contrappone l'impegno di migliaia di persone».

### **I vescovi fanno politica?**

«No. Predichiamo il Vangelo. I respingimenti sono immorali. Si invocano costumi incivili che non vanno assecondati. Dicono che ci siamo schierati, ma dove c'è l'uomo c'è Dio. Ce lo impone la dignità di vescovi. Ci danno dei comunisti perché siamo dalla parte della giustizia, della verità, della lotta all'oppressione, ma siamo dov'è la Chiesa da 2mila anni. "Chi ti dà il diritto di pestare la faccia al povero", chiede il profeta Isaia. Dobbiamo mettere da parte angoscia distruttiva e fandonie della guerra santa. Non c'è alcun pericolo rispetto alla nostra identità di fede. L'islam non vuole cancellare le radici cristiane in Occidente».

### **Non c'è un rischio invasione?**

«No. Ci ricordiamo del nostro cristianesimo solo quando sentiamo il pericolo. E invece dobbiamo guardare alla ricchezza culturale del Mediterraneo e dialogare. È un'opportunità per la società e per la Chiesa. Francesco ha indicato a noi vescovi italiani un modello pastorale forte nella denuncia, concreto nel rivolgersi alla gente, aperto alla collegialità e alle iniziative di un laicato che sia lasciato libero di assumere le proprie responsabilità senza input clericali. La sensibilità ecclesiale è appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo e cioè umiltà, compassione, misericordia, concretezza, saggezza. È il momento delle scelte coraggiose. Perciò ci rimbocchiamo le maniche ovunque serva. Senza fare inutili polemiche né proclami. Non sono certo i migranti a impoverire famiglie e pensionati italiani ma una mentalità di corruzione pubblica e privata che prolifera senza vergogna».